

[ VADEMECUM ] Gli agricoltori hanno la possibilità di comperare biostimolanti con Iva agevolata (4%)

# Etichette, i prodotti di nicchia e le specialità fertilizzanti

[ DI VALERIO NESSI ]

**S**pesso articoli e statistiche, così come il linguaggio comune, usano il termine *concime speciale*, eppure né il regolamento comunitario né la norma nazionale che disciplinano il settore dei fertilizzanti, contengono tale definizione.

In generale si tratta di concimi di nicchia, quasi sempre costosi, da utilizzarsi a dosi relativamente basse o per colture specialistiche e intensive. Ad esempio possiamo citare i prodotti per la fertirrigazione (solidi o liquidi), una

fetta dei concimi fluidi (sospensioni, soluzioni, ecc.), prodotti per orto-florovivai-smo oppure per hobbistica e giardinaggio, anche quello professionale (campi sportivi), così come prodotti contenenti sostanze particolari destinate a svolgere azioni specifiche.

## [ IDROSOLUBILITÀ

Tanto l'azoto quanto il potassio sono solubili in acqua e, come tali, vanno dichiarati in etichetta. Certamente, però, tale dichiarazione non offre

garanzie sul residuo insolubile che tali elementi possono avere. Discorso a parte merita il fosforo che, per legge, deve essere dichiarato in più forme di solubilità.

Nel riquadro analizziamo in dettaglio alcune con-

Non esiste la definizione di “concime speciale”, ma la pratica quotidiana ci può insegnare a distinguere le varie tipologie

traddizioni relative al concetto di idrosolubile che, paradossalmente, non è mai citato nel reg. Ce 2003/03.

Non dimentichiamo che la maggior parte dei concimi minerali sono classificati come Ce e che proprio da questa norma riceviamo pochissime informazioni relativamente al grado di solubilità del prodotto. La lettura dell'etichetta ci può aiutare ma, da sola, non riesce a sciogliere tutti i leciti dubbi che può avere un agricoltore. Il responsabile dell'immissione sul mercato può utilizzare, fuori etichetta, termini che chiariscono le forme d'impiego del prodotto.

Ad esempio sono consuete definizioni tipo: *per fertirrigazione, idrosolubile, solubile in acqua, per nebulizzazione, ecc.* Alcuni di questi termini sono obbligatori se, laddove previsto, il contenuto di microelementi contenuti nei concimi per l'apporto di elementi nutritivi principali e/o secondari è inferiore ai minimi obbligatori per le colture da pieno campo. Per meglio comprendere questa particolarità prendiamo un concime NPK (minerale o organo-minerale) contenente Ferro. Un prodotto granulare, non necessariamente idrosolubile, per colture o pascoli deve contenere almeno lo 0,5% di Ferro (totale o solubile che sia); un prodotto in polvere, indicato per la fertirrigazione, può avere un livello di Ferro (teoricamente solubile in acqua) di appena lo 0,02%, in questo caso è necessario indicare che il concime è da nebulizzare sul fogliame per non incorrere in sanzioni legate al contenuto minimo del microelemento in questione.

Relativamente all'idrosolubilità è interessante analizzare il comparto dei concimi fluidi. Teoricamente il fatto stesso che siano fluidi lascia supporre che siano adatti alla fertirrigazione. A ben guardare, però, scopriamo alcune

[ Molto spesso i concimi speciali si presentano in **piccole confezioni**. Oltre le diciture di legge l'etichetta contiene numerose informazioni concernenti dosi e modalità d'impiego, oppure altre importanti caratteristiche da conoscere prima di utilizzarli.



## [ COMPLICAZIONI Contraddizioni tra le normative

**S**iamo giunti al quarto appuntamento con il vademecum per la lettura dell'etichetta. Abbiamo visto che vanno applicati sia il regolamento comunitario (reg. Ce 2003/03) che disciplina i concimi marcati Ce, sia il dlgs 217/06 (pronto per l'ennesima revisione) che, come norma nazionale, regola tutti gli altri fertilizzanti. Nel regolamento Ce non viene mai utilizzato il termine *idrosolubile* mentre la norma nazionale solo recentemente ha introdotto questa definizione.

Relativamente agli elementi secondari e ai microelementi, se sono *totalmente* solubili in acqua entrambe le norme consentono che sia dichiarata *solo questa solubilità*. Le cose si complicano quando si tratta di elementi principali e, in particolare, per l'anidride fosforica. Relativamente a questo nutritivo, la lettura dell'etichetta da parte dell'utilizzatore non sempre è agevole né intuitiva.

Come regola generale i concimi Ce non possono mai riportare la sola solubilità in acqua, neanche se l'elemento è idrosolubile al 100%. Unica, ovvia, eccezione è per i concimi fluidi per i quali l'anidride fosforica ( $P_2O_5$ ) va dichiarata *esclusivamente* come solubile in acqua. Nella maggior parte dei casi la solubilità da dichiarare è quella in "citrato ammonico neutro ed acqua", solo successivamente quella in sola acqua.

Nelle etichette (foto 2 e 3) presenti nell'articolo è evidente che la ripetizione non agevola certo il compito dell'agricoltore anche se, quando le percentuali sono identiche, si deduce che tutto il fosforo è idrosolubile. Come dicevamo, la norma italiana ha recentemente introdotto il concetto di idrosolubile. Per i fertilizzanti solidi nazionali è lecito mettere in etichetta questa definizione solo se il residuo insolubile rientra in specifici parametri. Ovviamente le diciture in etichetta si complicano e si introducono ulteriori limitazioni: ad esempio la doppia dichiarazione, anche se con la stessa percentuale, può portare a sanzioni a carico del fabbricante. ■ V.N.

interessanti differenze. Per i concimi Ce esistono due tipi: le *soluzioni* e le *sospensioni*; addirittura, relativamente ai concimi minerali composti, solo i concimi Ce prevedono la forma fluida. Il fosforo delle soluzioni va dichiarato esclusivamente nella forma solubile in acqua, mentre quello delle sospensioni prevede, nella maggior parte dei casi, la dichiarazione della solubilità dell'anidride fosforica sia nella forma "in citrato ammonico neutro ed acqua" sia solo "in acqua" quando quest'ultima quota è superiore al 2%.

### [ FLUIDI IN SOSPENSIONE

Paradossalmente solo leggendo l'etichetta di un fluido in sospensione si è in grado di capire se è adatto alla fertirrigazione. I concimi nazionali semplici prevedono la valutazione del fosforo come anidride fosforica totale da acido ortofosforico che è solubile in acqua con le dovute accortezze.

Discorso a parte, infine, per gli organo-minerali che, anche nella forma fluida, pre-

vedono obbligatoriamente la dichiarazione dell'anidride fosforica totale (solubile in acidi minerali) e di tutte le altre solubilità solo se pari o superiori all'1%.

Anche in questi casi esclusivamente una attenta lettura dell'etichetta aiuta l'utilizzatore ad inquadrare esattamente i possibili impieghi del

prodotto.

Tra i concimi Ce vi sono alcuni tipi che racchiudono, in sé, una certa specificità con la relativa specializzazione del prodotto stesso. Ad esempio segnaliamo i vari tipi di urea condensata con aldeidi che, da sola, è sinonimo di lento rilascio. Così come sono da segnalare il solfato ammo-

nico ed il solfonitrato ammonico per i quali è consentito aggiungere l'inibitore della nitrificazione diciandamide (Dcd). Infine, sempre tra i concimi Ce, evidenziamo i composti che contengono urea condensata secondo i casi.

Relativamente a questa categoria di prodotti, la norma nazionale ha provveduto a colmare alcune lacune del regolamento Ce ma, ad onore del vero, l'allegato (prodotti ad azione specifica) del dlgs 217/06 è tuttora oggetto di discussioni e chiarimenti che, tra qualche tempo, dovrebbero portare ad una riscrittura parziale di tale allegato. In sostanza si è voluta estendere la possibilità di aggiungere vari inibitori a tutti i tipi di concimi che contengono forme azotate adatte ad essere inibite.

Le etichette al riguardo non sono ancora molto chiare ed esaustive anche se si è sempre cercato di utilizzare i termini corretti proprio per evitare confusione all'utilizzatore e sanzioni al fabbricante. Uno dei paradossi è co-



[ In questo caso notiamo un **concime Ce NP** che, pur contenendo solo azoto ureico (18%) e anidride fosforica solubile in acqua (44%), per rispettare alla lettera le disposizioni di legge riporta ben quattro righe di descrizione.



Si tratta sempre del concime **Ce NP 18-44** (urea-fosfato) ma l'anidride fosforica è stata espressa solo come solubile in acqua. Questa etichetta è forse più chiara di quella precedentemente illustrata e non confonde certamente l'utilizzatore, eppure potrebbe essere oggetto di sanzione a carico del fabbricante responsabile dell'immissione sul mercato.

stituito dal fatto che gli inibitori (da soli) sono contenuti nella sezione dei *prodotti ad azione specifica* ma, quando usati con altri concimi, non si può utilizzare tale classificazione. Non sappiamo quanto ciò possa essere utile all'agricoltore ma temiamo che serva principalmente ad aumentare la possibilità di essere multati per etichettatura non conforme.

Il consiglio che possiamo dare è, ancora una volta, di leggere l'etichetta con attenzione, di individuare la molecola inibente e la correlata forma di azoto la cui disponibilità deve essere rallentata. Ad esempio se il 3,4 Dimetilpirazolo-fosfato è un inibitore della nitrificazione bisognerà verificare se il contenuto è compreso tra il minimo (0,5%) ed il massimo (2%) stabiliti dalla legge e se il contenuto di azoto ammoniacale (destinato a trasformarsi in nitrico) sia almeno il 40% dell'azoto totale.

A tale categoria di prodotti appartengono anche altri tipi di fertilizzanti, a grandi

linee possiamo distinguere i prodotti ad azione su suolo e su pianta. In realtà raramente si tratta di prodotti speciali e la lettura dell'etichetta non risulta particolarmente difficoltosa. Unica eccezione è la categoria dei *biostimolanti* che, disciplinati per la prima volta con il dlgs 217 nel 2006, hanno colmato una lacuna anche nel panorama dell'etichettatura. Difatti non è più possibile utilizzare tale termine per classificare una vasta gamma di prodotti che, sino a poco tempo fa, venivano commercializzati senza adeguati controlli. Oggi, per potersi fregiare di tale dicitura, bisogna rispettare il decreto che, all'allegato 6, punto 4.1, disciplina la classificazione e le dichiarazioni per l'etichettatura di questi prodotti ad azione specifica. In tal modo gli agricoltori hanno, finalmente, la possibilità di comperare biostimolanti con Iva agevolata (4%) e senza avventurarsi in un sottobosco di prodotti il cui impiego non sempre era stato adeguatamente sperimentato. ■

quando i formulati sono prodotti con materie prime di assoluta purezza, hanno il giusto equilibrio, rispettano la natura e le esigenze nutrizionali delle colture, sono...

agricoltura specializzata

formulati vincenti

**IDRON** fertirriganti per colture in serra

**BULLO** fertirriganti per colture a pieno campo

**BULLO** 5-24-32 + 2 MgO  
CONCIME ANIDRILE COMPLETO  
NPK 5-24-32 CONTENENTE Mg  
+ MICROELEMENTI

**IDRON** Ca  
fiori e ortaggi

AGROFILI® s.r.l.  
Ponzo (PD) Italy - Via dell'Artigiano, 12  
Tel. 0429/656255 Fax 0429/656244  
<http://www.agrofil.it> • e-mail: [agrofil@agrofil.it](mailto:agrofil@agrofil.it)

AGROFILI® qualità insieme & coltiva il 7°

TUV  
D.O. FINE: 3000  
Certificate No. 1000234